

- 13,00 Tennis Atp Masters RaiSportSat
- 15,00 Nba Action Tele+Nero
- 17,30 Tennis Wta Masters Eurosport
- 18,55 Basket, B d'Eccellenza RaiSport Sat
- 20,00 Rai Sport Tre RaiTre
- 20,30 Motomondiale, Gp Brasile Eurosport
- 20,45 Calcio, Modena-Empoli Stream
- 21,00 Pallanuoto RaiSportSat
- 23,30 Sportnews Stream
- 00,40 Studio Sport ItaliaUno



Under 21 al bivio, Gentile lascia a casa Cassano

Per gli incontri con la Polonia il ct rinuncia al giallorosso: «Se non gioca è nervoso»

L'Italia Under 21 ha bisogno di tranquillità, ma Cassano non è sempre il cacio sui maccheroni per assicurarla: questa la spiegazione che Claudio Gentile ha dato per giustificare la mancata convocazione del romanista per la doppia sfida del 10 e del 14 contro la Polonia che garantirà alla vincente un posto nella fase finale degli Europei di categoria. «È vero: in questo momento Cassano sta bene, però tutte le volte che l'ho chiamato e non è partito titolare poi l'ho sempre trovato nervoso e scontento. Siccome io non posso garantire il posto da titolare a nessuno, purtroppo devo fare le mie scelte e ho deciso di non chiamarlo».

«Cassano si è sempre comportato in un certo modo - ha aggiunto Gentile -: se non ha il posto da titolare crea problemi. Ma ripeto che io non posso assicurare a nessuno, nemmeno a quelli bravissimi, una maglia da titolare. E se a causa di ciò Cassano non è sereno e tranquillo, è giusto che io non lo chiami». Se può consolare Cassano, non è la prima volta nella storia del calcio italiano che un giocatore di talento viene messo in disparte. Il primo nome che viene alla mente è quello di Totti. L'ex gioiello di Porta Metronia non riusciva a giocare nell'under 21 del tecnico Ros-sano Giampaglia, nonostante avesse vinto in precedenza un titolo europeo di categoria con

la rappresentativa allenata da Cesare Maldini. Ma anche quest'ultimo ha qualcosa di simile da farsi perdonare: lui in uno Svizzera-Italia under 21 del 1987 schierava Notaristefano e faceva languire ai margini del campo Roberto Baggio il quale, per la rabbia, si metteva dietro la panchina, e si auto-invocherà battendo le mani e invitando il pubblico a sostenerlo. Era giovane anche Mancini quando nel 1984 a Manhattan andò a farsi una passeggiata notturna durante una trasferta della nazionale: ma a lui Enzo Bearzot non perdonò nulla e per tornare in azzurro, peraltro con risultati non convincenti, fu costretto ad attendere l'arrivo in panchina del suo estimatore Vicini.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Milan salva le penne nella tana del Cska

Inzaghi risolve con un colpo di testa (0-1), rossoneri assediati ma passano il turno

Marzio Cencioni

SOFIA Il cuore oltre l'ostacolo, come si faceva una volta, anzi verso la qualificazione. Pippo Inzaghi ha trascinato il Milan (0-1) oltre lo scoglio, nello stadio di Sofia, per andare avanti nell'obiettivo minimo, il passaggio di turno nella Coppa Uefa che per la stagione rossonera è il salvagente dell'onore, ma ancora di più della borsa.

Tuttavia la tana del Cska è stata affatto comoda, per Terim ed i suoi. 22 mila spettatori capaci di un tifo torcida brasiliana. E il Milan ha lottato, ha sofferto, ha stretto i denti e combattuto contro una squadra modesta ma carica di grinta e determinazione. E una volta in vantaggio, ha continuato a lottare per uscire vincitore, grazie soprattutto alle grandi parate di Christian Abbiati, salvando il risultato strappato all'andata (2-0).

Le assenze di Maldini, Albertini e Shevchenko hanno consentito a Helveg di indossare, per la prima volta, la fascia di capitano, perché Terim come previsto ha preferito tenere in panchina Costacurta. Contra e Serginho i due uomini di fascia a centro-campo. Rui Costa finta seconda punta, in realtà elemento di raccordo tra Gattuso e Donati e l'unico vero attaccante, Pippo Inzaghi.

Sull'altro fronte, Nikodimov ha dato com'era ovvio ai suoi un'impronta ben più aggressiva che a Milano, pur mantenendo il n. 3 Ivanov nel ruolo di libero e le marcature a uomo sugli avanti milanesi. Più spirito offensivo e trazione anteriore nel Cska, col 'monumentale' Penev quasi a ridosso delle due punte e le ali Vranies e Valkanov a imprimere velocità sulle fasce complicando la vita a Contra e Serginho.

Il Milan si è trovato parecchio a disagio nella prima mezz'ora di gara, con qualche problema di intese difensive e senza trovare spunti in attacco (perennemente accerchiato, e anche maltrattato, Rui Costa). Ma nonostante il predominio territoriale, i bulgari non hanno procurato lavoro ad Abbiati se non su un tiro fiacco di Penev e un cross di Bukarev. La loro era gran foga offensiva, che il Milan



Milan in festa per il gol di Inzaghi: i rossoneri passano il turno in Uefa

CSKA SOFIA	0
MILAN	1
CSKA: Lukic 6, G.Ivanov 6 (1' st Petrov 6), Tomash 5,5, Gueye 6, Vranies 5,5 (37' st Georgiev s.v.), Yanchev 6,5, Penev 6,5, Lechkov 6, Valkanov 6, Manchev 6, Bucarev 5,5 (23' st Yanev 5,5) (1 I.Ivanov, 18 Moke, 25 Simonovic, 33 Zafirov).	
MILAN: Abbiati 7, Helveg 6, Roque Junior 6, Laursen 6, Kaladze 6, Contra 5,5 (28' st Brocchi 6), Gattuso 6,5, Donati 6, Serginho 6, Rui Costa 6 (21' st Pirlo 6), Inzaghi 6,5 (30' st Javi Moreno s.v.) (1 Rossi, 16 Chamot, 5 Costacurta, 20 Sarr).	
ARBITRO: Gallagher (Inghilterra) 6,5.	
RETI: nel 17' Inzaghi.	
NOTE: Ammoniti: G. Ivanov, Petrov, Abbiati e Kaladze.	

ha bene o male arginato per cominciare a proporsi in avanti nel quarto d'ora finale del primo tempo. Nella ripresa i bulgari ritrovano il filo del gioco, e il Milan soffre momenti di assedio che culminano in una bordata di Yanchev splendidamente respinta da Abbiati. I minuti passano ineso-

tabilmente per il CSKA e la partita si infiamma: Penev e Terim sfiorano la rissa per una palla finita contro la panchina, si accende una mischia che si conclude con l'espulsione del vice di Nikodimov.

A tranquillizzare la situazione per il Milan ci pensa di lì a poco

Inzaghi, con una delle sue capocciate vincenti in mischia, su punizione di Serginho. E adesso è tutta in discesa per i rossoneri (anche un gol annullato per fuori gioco), anche se i bulgari non ci stanno e premono con rabbia. Abbiati è ancora chiamato ad almeno ancora tre interventi decisivi.

Pari con l'Utrecht (0-0), gialloblù promossi. A ore il tecnico: torna Ancelotti?

Parma va, il mister arriva

Simonetta Melissa

PARMA Senza storia la partita del Tardini. Forte del 3-1 conquistato in Olanda, come prevedibile il Parma non ha corso grandi rischi. Soltanto all'inizio, dopo 5', Frey ha dovuto compiere un doppio miracolo, su Tanghe e Kuijt.

È stato l'Utrecht a fare la partita, il Parma ha sofferto il giusto, nell'attesa del nuovo allenatore. Nelle 24 partite giocate in Uefa, del resto, il Parma al Tardini non ha mai perso in casa. Al 25' del primo tempo una delle occasioni migliori: Bosschaert cambia gioco per Roest, palla al centro, bella girata di Kuijt che Frey mette in angolo distendendosi sulla sinistra. Per il Parma, un'unica occasione, nel primo tempo. Per Bonazzoli, al 42', su cross di Sartor, ma l'ariete non arriva all'appuntamento con il gol. Notato a inizio partita, uno striscione significativo: "Da Uli-vieri solo da imparare". I tifosi, dunque, sono rimasti dalla sua parte.

Oggi Carlo Ancelotti potrebbe ritornare a essere il tecnico gialloblù. È stato a colloquio sino alle due e mezza, mercoledì notte, con la famiglia Tanzi e gli altri dirigenti. Le parti sono ancora lontane, nessuno cede, tuttavia la sensazione è che alla fine l'accordo si possa davvero fare.

Ancelotti resta fermissimo nelle sue richieste. Via il vicepresidente Fulvio Ceresini, accusato di remare

PARMA	0
UTRECHT	0
PARMA: Frey 7, Cannavaro 6, Ferrari 6, Mangone 6, Sartor 6 (29' st Marchionni sv), Boghossian 6, Lamouchi 5,5, Appiah 6 (38' st Gurenko), Falsini 5,5, Bonazzoli 5, Di Vaio 5 (29' st Benarrivo sv).	
UTRECHT: Wapenaar 6, Vreven 6, Schut 6 (37' st Van de Bergh), Bosschart 6, Roest 6, Van Mol 6, Zwaaswijk 6, De Jong 6, Tanghe 6,5 (42' st De Groot), Jochensen 6, Kuijt 6,5 (22' st Gluscevic 5,5).	
ARBITRO: Flescheir (Germania) 6.	
NOTE: Ammonito: Boghossian (19' st).	

contro di lui, nel suo biennio gialloblù, dal '96 al '98, in cui peraltro non vinse nulla né arrivò ad alcuna finale. Il figlio di Ernesto Ceresini, dal quale la famiglia Tanzi acquistò la società, sul finire degli anni '80, avrebbe un feeling particolare con alcuni giocatori e, a suo tempo, promulgò il berservito ad Ancelotti a favore di Alberto Malesani.

Via anche Enrico Fedele, il direttore tecnico con il quale, peraltro, Ancelotti non ha fatto in tempo a lavorare, poiché arrivò dopo di lui. E via anche l'altro direttore, quello sportivo, il mite Fabrizio Larini.

Nessuno fa passi indietro. Né Ancelotti, nelle sue richieste (e non è una questione economica), né Tanzi padre e figlio. Ancelotti, per

di più, rivorrebbe il suo pupillo, Hernan Crespo. Possibilmente fin da gennaio, al limite dalla prossima stagione. Inoltre ha chiesto un contratto triennale.

Le principali alternative sono due: l'ex ct di Argentina e Uruguay Daniel Passarella (arrivato in Italia accompagnato da Gustavo Mascardi, consigliere di Tanzi e pure procuratore di Crespo e Veron), il romantico ritorno di Nevio Scala, ieri visto a Parma, ma ormai già in parola con gli ucraini dello Shaktor Donetsk. Soluzioni di emergenza ma decisamente più lontane vedono alcuni veterani a spasso: Gigi Simoni, contattato già dall'Udinese e pure dal Toro, per un tiro, Perotti, Reja, persino Materazzi.

la giornata in pillole

– **Lazio, Nesta placa la rabbia dei tifosi. Arriva Muzzi?**
Tifosi contro la Lazio, e Nesta media rassicurando tutti sulla sua permanenza in biancoceleste. È il giorno della rabbia a Formello, dopo gli ultimi scioglimenti della squadra di Zaccaroni, nel derby e in Champions League. Rabbia e contestazione contenuta a una quarantina di tifosi, ma tale da costringere Liverani a un'affrettata retromarcia e Mendieta a spingere sull'acceleratore della sua auto per affrettare l'uscita dal centro sportivo della Lazio. Ruolo diverso per Nesta, capitano e uomo-simbolo, pronto a intervenire per calmare i tifosi. Intanto la Lazio sarebbe interessata all'attaccante dell'Udinese Muzzi: il giocatore ex Roma vorrebbe tornare nella sua città. La valutazione è 25 miliardi, in gioco potrebbero entrare pedine di scambio come Castroman e Stankovic.

– **Pari (0-0) tra Napoli-Vicenza incidenti nel dopo partita**
Ancora un pareggio per il Napoli, che non riesce a sfatare il tabù casalingo, anche se il San Paolo è lontano, e deve rimandare per l'ennesima volta l'appuntamento con la vittoria tra le mura amiche, che sono quelle della Santa Colomba di Benevento. Lo zero a zero con il Vicenza è un risultato sostanzialmente giusto. Le due squadre si sono egualizzate in un match senza grosse emozioni. Al termine atti di teppismo con auto danneggiate e vetrine infrante: oltre cento tifosi del Napoli sono stati bloccati dalle forze dell'ordine e trattenuti nella stazione ferroviaria di Benevento. Questa la classifica della serie B dopo il recupero della partita Napoli-Vicenza: Modena 21, Reggina 18, Genoa ed Empoli 17, Como e Vicenza 16, Ancona 15, Palermo 14, Napoli 12, Sampdoria, Cosenza, Salernitana e Bari 11, Messina 10, Cittadella 10, Crotona e Ternana 8, Pistoiese e Siena 6, Cagliari 5

A Ginevra c'è il sorteggio per la Champions La Roma rischia di trovare un girone di ferro

Oggi a Ginevra si svolgerà il sorteggio della seconda fase di Champions League (dal 20 novembre 2001 al marzo 2002) e del terzo turno di Coppa Uefa (22 novembre e 6 dicembre).

Alla prima parteciperanno Juventus e Roma, alla seconda, Inter, Milan, Parma e Fiorentina. L'Uefa ha ufficializzato la scelta delle teste di serie e delle varie fasce per il sorteggio dei gironi della seconda fase della Champions League in programma domani. La Juve è fra le prime quattro teste di serie, la Roma è in 4/a fascia. In particolare, i bianconeri sono fra le quattro top-seeds, assieme a Barcellona, Real Madrid e Bayern

Monaco. Nella seconda urna verranno collocate le altre quattro squadre che hanno chiuso al primo posto nei rispettivi gironi, ovvero Nantes, Liverpool, Deportivo La Coruna e Panathinaikos. Nella terza urna del sorteggio ci saranno invece Manchester United, Arsenal, Porto e Galatasaray. Nella quarta, con la Roma, Bayer Leverkusen, Boavista e Porto. Sulla carta quindi la Juventus parte in posizione migliore, la Roma da parte sua potrebbe ritrovarsi in un gruppo di ferro con Bayern Monaco, Deportivo la Coruna, e Arsenal. Oppure, e non sarebbe più facile, con Barcellona, Nantes e Manchester United.

A Innsbruck i viola recuperano, vanno in vantaggio poi arriva il 2-2 del Tirolo ma la qualificazione è salva

Per la Fiorentina un pareggio vincente

TIROLO	2
FIorentina	2
TIROLO: Ziegler 5, Kogler 5,5, Baur 6, Zwysig 6,5; Kirchler 6,5, Barisic sv (36' Schiener 5, poi dal 36' st Mair), Brzezec 6, Marasek 6; Scharrer 5,5 (11' st Glieder 6,5), Gilewicz 7,5, Jezec 6,5.	
FIorentina: Manninger 7,5, Di Livio 5,5, Adani 6,5, Moretti 6, Vanoli 6; Benin 6,5, Cois 6 (15' st Agostini sv), Baronio 5,5, Amoroso 6; Mijatovic sv (13' Morfeo 7, poi dal 17' st Rossitto 5), Nuno Gomes 7,5.	
ARBITRO: Douros (Grecia) 5,5	
RETI: nel 23' e 29' Gilewicz, 24' Nuno Gomes, 39' Morfeo.	
NOTE: Espulso Di Livio al 24' st per una gomitata a Gilewicz e Vanoli al 46' st per doppia ammonizione	

INNSBRUCK Momento viola. Dopo la vittoria di Udine, la trasferta in Austria regala alla Fiorentina l'accesso ai sedicesimi bis della Coppa Uefa, quelli rinforzati dagli otto scarti di Champion's League. Il 2 a 0 dell'andata obbligava il Tirolo ad una partita di ragionato assalto, mentre i viola, che si arraggiavano arretrando Di Livio sulla linea dei difensori al posto di Torricelli e inserendo Benin sull'esterno di centrocampo, potevano gestire ben poco, con quella che è - numeri alla mano - la peggiore difesa del campionato. Il due a due finale dimostra che un atteggiamento sparagnino o passivo non avrebbe scampato la Fiorentina dai rischi. Insomma, se non sai difendere, attacca.

Facile nelle intenzioni, meno in campo dove alla fine providenziale è risultato l'austriaco dalla parte giusta, il portiere viola dalla zazzera bionda Alex Manninger: bravo quando c'è stato da contenere la prevedibile sfuriata iniziale dei tirolesi, e Manninger non ha sbagliato, né al quarto d'ora sulla girata di Gilewicz, né sui cross di Kirchler, bravissimo nel gestire un finale all'arma bianca del Tirolo, completamente resuscitato dall'espulsione del capitano Di Livio quando ormai la partita era quasi un allenamento. Se gli ardori degli austriaci erano scemati progressivamente lo si era dovuto al carattere dei viola, che dopo il gol dell'incubo Gilewicz (il centran-

ti più rapido d'Austria che sbatté fuori la Fiorentina dalla Uefa dell'anno passato) hanno trovato una reazione da grande squadra: prima un pallonetto di Nuno Gomes, trovato da Cois in area, e poi - allo scadere di primo tempo - una punizione di Morfeo hanno annichilito i capoclassifica del campionato austriaco.

Providenziali i 40' giocati da Morfeo: entrato a freddo al posto dell'infortunato Mijatovic ed uscito per stessa sorte dopo quindici minuti del secondo tempo, è riuscito a scombussolare la quadratura iniziale del Tirolo, e ha permesso ai centrocampisti di poter sfruttare gli spazi concessi dagli sbilanciamenti successivi al pareggio. Il pareggio dell'incredibile Gilewicz era solo un neo di ampiezza minore rispetto alla seconda espulsione che colpiva Vanoli e condannava alla solita emergenza le prossime sfide europee della squadra: finiva in nove la Fiorentina. Ma la festa era tutta viola.